

COMUNE DI MACERATA

REGOLAMENTO
DEL CORPO
DI POLIZIA MUNICIPALE
AI SENSI DI LEGGE 7 MARZO 1986 n.65

Approvato con atto consiliare n.37 del 5 aprile 1993

Annullato parzialmente dal CO.RE.CO. nella seduta del 2.6.1993 n.1857/2

Riproposto per la parte annullata, con deliberazione commissariale 6.10.1993 n.508

Esaminata senza rilievi dal CO.RE.CO. nella seduta del 10.11.1993 n.5304/2

CAPITOLO I PRINCIPI GENERALI

ART. 1 LA POLIZIA LOCALE

1. La Polizia Locale è l'insieme delle attività di polizia che vengono esercitate dai preposti organi istituzionali dell'Ente nell'ambito del proprio territorio, e che non siano riservate dalla legge all'autorità Statale.
2. Essa si identifica nell'attività diretta ad attuare le misure amministrative preventive e repressive affinché, dall'azione dei soggetti giuridici privati e pubblici, non derivino danni sociali alla Comunità ed alle Istituzioni.
3. L'attività di Polizia Municipale può essere svolta nelle forme associative previste dall'art. 1 comma 2°, Legge 7.3.1986 n. 65 e dalla Legge Regionale n. 38 del 29 ottobre 1988.

ART. 2 FUNZIONI, COMPITI ED AMBITO TERRITORIALE DELLA POLIZIA MUNICIPALE

1. La Polizia Municipale svolge le funzioni ed i compiti istituzionali previsti dalla vigente legislazione statale e regionale, dai regolamenti generali e locali, ottemperando altresì alle disposizioni amministrative emanate dagli Enti e dalle Autorità competenti.
2. L'ambito territoriale ordinario delle attività di Polizia Municipale, è quello del Comune, fatti salvi i casi indicati nel successivo art. 16.

ART. 3 ISTITUZIONE DEL CORPO

1. Ai sensi degli artt. 1 e 7 della Legge 7.3.1986, n. 65, è istituito nel Comune di Macerata il Corpo di Polizia Municipale, in esecuzione degli artt. 4 e 7 della predetta Legge, la cui organizzazione e ordinamento sono disciplinate dalle disposizioni contenute nel presente regolamento e dalla normativa cui fa rinvio il successivo articolo.

CAPITOLO II ORDINAMENTO DEL CORPO

ART. 4 SERVIZI DI POLIZIA MUNICIPALE

I servizi di Polizia Municipale, di cui al presente Regolamento, vengono svolti in due o più turni fino a coprire l'arco delle 24 ore qualora esigenze particolari lo richiedano.

ART. 5 ORDINAMENTO DEL CORPO

- a) Per l'espletamento dei compiti d'istituto, il Corpo di Polizia Municipale è organizzato nell'arco di tempo di cui al precedente articolo i seguenti nuclei operativi da costituirsi, adottano il criterio della specializzazione, al fine di garantire funzionalità, economicità, efficienza:
1. Comando - Amministrazione - Rapporti - Polizia Giudiziaria ed Infortunistica - Contravvenzioni - Contenzioso - Centrale Radio Telefonica - Piantonamento - Informazioni al pubblico.
 2. Commercio - Annona - Mercati - Attività economiche e produttive - Polizia Amministrativa - Informazioni e Accertamenti - Tributi.
 3. Edilizia - Ecologia - Ambienti - Controllo del territorio.
 4. Circolazione - Traffico - Pattugliamento - Auto Motociclistico - Manutenzione Mezzi e Attrezzature di Controllo del Traffico.
- b) La dotazione organica complessiva del Corpo, comunque, non potrà essere inferiore ad una unità per ogni mille abitanti, in applicazione ai criteri di cui all'art. 7 della L.R. N. 38 dl 29.10.1988.

ART. 6 QUALIFICHE

1. Nell'ambito del Corpo di Polizia Municipale, in relazione alla struttura organizzativa sono istituite le qualifiche previste dall'Accordo Collettivo di Lavoro a partire da quella prevista per l'agente di P.M. fino a quella attribuita al responsabile del Corpo, senza soluzione di continuità.

ART. 7

DOTAZIONE ORGANICA

La dotazione organica della Polizia Municipale risulta così determinata:

- 1 Comandante - n. 1 Vice Comandante - n. 6 Coordinatori (Sottufficiali) - n. 3 Istruttori di Vigilanza - n. 38 Agenti di P.M., i quali rivestono i gradi stabiliti dalla L.R. 26.4.1990 n. 28.

ART. 8

RAPPORTO GERARCHICO

1. L'ordinamento gerarchico del Corpo di Polizia Municipale è determinato dalle qualifiche funzionali ricoperte dagli appartenenti; a parità di qualifica, dall'anzianità nella stessa e a parità di anzianità, dall'ordine della graduatoria di merito del concorso per l'acquisizione della qualifica medesima.
2. Gli appartenenti al Corpo, sono tenuti ad eseguire le disposizioni e gli ordini di servizio impartiti dal superiore, salvo che siano da loro ritenuti palesemente illegittimi, nel qual caso devono farne rimostranza allo stesso superiore, dichiarandone le ragioni.
3. Se la disposizione o l'ordine è rinnovato per iscritto, il rimostrante ha il dovere di darne esecuzione.
4. Gli appartenenti al Corpo non devono comunque eseguire le disposizioni e gli ordini dei superiori quando gli atti che ne conseguono siano vietati dalla legge penale.

ART. 9

FUNZIONI DEL COMANDANTE (UFFICIALE DI P.M.)

1. Il Comandante o il Corpo di Polizia Municipale, nel rispetto della posizione gerarchica rivestita all'interno del settore di appartenenza, è responsabile della disciplina e dell'impiego tecnico operativo degli appartenenti al Corpo.

2. Il Comandante, nell'esercizio delle sue funzioni, è soggetto, per quanto non in contrasto con la norma di cui alla L. 65/86, a quanto risposto dagli artt. 51 e 53 della L. 8.6.1990 n. 142, sull'ordinamento delle autonomie locali.
3. Sempre nell'esercizio delle proprie attribuzioni, opera nel rispetto delle norme dettate dalla L. 7.8.1990 n. 241, in materia di procedimenti amministrativi di sua competenza o delegati per via subordinata.
4. Il Comandante informa il Sindaco o l'Assessore delegato sull'andamento delle attività di Polizia Municipale e sulla loro efficacia rispetto agli obiettivi prefissati.

ART. 10

FUNZIONI DEL VICE COMANDANTE (UFFICIALE DI P.M.)

1. Il Vice Comandante oltre alle funzioni proprie derivanti dal livello di appartenenza, così come previsto dagli Accordi Collettivi Nazionali di Lavoro, coadiuva il Comandante nella direzione tecnica, amministrativa, disciplinare del Corpo e nell'assolvimento dei suoi compiti.
2. Tale ufficiale, nell'ambito dell'unità che gli compete e ferme restando le attribuzioni previste dagli Accordi Nazionali di lavoro, relativamente alla qualifica funzionale di appartenenza, gode di autonomia organizzativa, e tecnico operativa.
3. All'interno della unità operativa, provvede a distribuire il personale affidatogli con piena autonomia, al fine di ottenere il massimo risultato, con riferimento agli obiettivi prefissati.
4. Vigila sulla condotta del personale assegnatogli e riferisce al superiore gerarchico in ordine ad eventuali provvedimenti di natura disciplinare o per encomi.
5. Coadiuva e sostituisce, in caso di assenza, il diretto superiore gerarchico.

ART. 11

FUNZIONI DEL COORDINATORE E DELL'ISTRUTTORE

1. Svolge compiti di istruzione delle pratiche connesse all'attività di Polizia Locale, che implicano conoscenza e applicazione delle leggi, regolamenti, redazioni di relazioni, rapporti giudiziari e amministrativi.
2. Predisporre atti che comportano un'elaborazione di dati per i quali è richiesta una conoscenza tecnica e giuridica, e autonomia operativa.
3. Collabora con le figure professionali superiori nello studio e nella ricerca delle migliori tecniche operative, suggerendo proposte riguardanti l'organizzazione del lavoro.

4. Provvede all'addestramento del collaboratore professionale (Agente di P.M.) durante il servizio, e collabora alla sua formazione professionale.
5. La sua attività comporta l'organizzazione e il coordinamento delle attività svolte dagli appartenenti alla qualifica funzionale inferiore, nonché l'uso di strumenti tecnici di lavoro anche complessi.
6. Nell'ambito delle funzioni suddette sovrintende, coordina ed è responsabile del nucleo operativo e/o del servizio che gli sarà stato assegnato dal Comandante.
7. L'istruttore di Vigilanza è altresì tenuto ad esercitare anche tutte le attività e funzioni del profilo di operatore.

ART. 12

FUNZIONI DEL COLLABORATORE PROFESSIONALE (AGENTE DI P.M.)

- a) Esercita le funzioni ed effettua gli interventi atti a prevenire, controllare e reprimere comportamenti e atti contrari a norme dello Stato, della Regione, della Provincia e del Comune a norme regolamentari con le quali gli Enti Locali hanno disciplinato funzioni di Polizia Locale e specificatamente, in materia di Polizia Urbana (rurale, edilizia, commerciale, sanitaria, tributaria ecc.).

ART. 13

AGGIORNAMENTO E RIQUALIFICAZIONE PROFESSIONALE

1. Tutti i componenti del Corpo di P.M., partecipano obbligatoriamente ai corsi di aggiornamento professionali, e facoltativamente a quelli di riqualificazione, che verranno istituiti dall'Ente o da Istituti specializzati, ovvero quelli realizzati in attuazione delle Leggi Statali e Regionali in materia di Polizia Locale.

CAPITOLO III

NORME DI ACCESSO

ART. 14

NORMATIVA PER L'ACCESSO

1. L'accesso avviene secondo quanto previsto dalle disposizioni normative, contrattuali e regolamentari alle quali si fa rinvio.

ART. 15
COMPITI ISTITUZIONALI

1. I compiti istituzionali degli utenti addetti al Corpo di Polizia Municipale, sono quelli di cui all'art. 3 della L. 7.3.1986 n. 65.
2. Gli addetti al Corpo di Polizia Municipale, non possono essere adibiti a compiti diversi da quelli istituzionali.
3. I distacchi ed i comandi diversi sono consentiti soltanto quando i compiti assegnati siano inerenti alle funzioni di Polizia Locale purchè la disciplina rimanga quella della organizzazione di appartenenza.

ART. 16
MISSIONI ED OPERAZIONI ESTERNE
DI POLIZIA MUNICIPALE, COMANDI

1. Le missioni del personale della Polizia Municipale esterne al territorio comunale, sono autorizzate:
 - a) dal Sindaco o Assessore delegato e, nei casi d'urgenza, dal Comandante del Corpo, per i soli fini di collegamento e di rappresentanza, ovvero per l'esecuzione dei trattamenti sanitari obbligatori (T.S.O.), qualora non eseguibile nell'ambito del territorio comunale;
 - b) dal Sindaco o delegato per soccorso in casi di calamità e disastri, e per rinforzare altri Corpi o Servizi in particolari occasioni stagionali o eccezionali, previo accordo tra le Amministrazioni interessate. Di ciò va data preventiva comunicazione al Prefetto;
 - c) dal Comandante del Corpo, relativamente alle missioni a carattere contingente ed urgente, per prestare soccorso in pubblici o privati infortuni o calamità, fermo restando l'obbligo del Comandante di dare preventiva comunicazione al Sindaco o Assessore delegato;
 - d) le operazioni esterne di Polizia, di iniziativa dei singoli durante il servizio, sono ammesse esclusivamente in casi di flagranza dell'illecito commesso nel territorio di appartenenza.
2. Il trattamento economico del personale incaricato di compiere missioni esterne per collegamento e rappresentanza, è liquidato e pagato dall'Ente di appartenenza. Negli altri casi, i rapporti economici fra gli Enti e Autorità interessate, saranno definiti nei piani e negli accordi di cui alla precedente lettera, e liquidati con provvedimento della Giunta Municipale.

CAPITOLO IV NORME DI COMPORTAMENTO

ART. 17 NORME GENERALI DI SICUREZZA

1. Il personale della Polizia Municipale deve tenere in servizio un comportamento improntato alla massima correttezza, imparzialità e cortesia. Deve inoltre mantenere una condotta irrepreensibile, operando con senso di responsabilità nella piena coscienza delle finalità e delle conseguenze delle proprie azioni, al fine di riscuotere la stima, la fiducia ed il rispetto della collettività, la cui collaborazione deve ritenersi essenziale per un migliore esercizio dei compiti istituzionali e deve astenersi da comportamenti o atteggiamenti che arrechino pregiudizio al decoro dell'Amministrazione e del Corpo di P.M.
2. Il personale deve mantenere una condotta conforme alla dignità delle proprie funzioni anche fuori dal servizio.

ART. 18 SALUTO

1. Il saluto è una forma di cortesia tra pari grado o pari qualifica.
2. Il personale in divisa rende il saluto militare ai simboli ed alle personalità seguenti:
 - a) alla Bandiera Nazionale;
 - b) al Gonfalone della Città ed a quelli dei Comuni decorati con medaglie d'oro al Valore Militare;
 - c) al Capo dello Stato ed ai Capi di Stato esteri;
 - d) al Presidente del Senato e della Camera dei Deputati;
 - e) al Capo del Governo, ai Ministri, ed alle Autorità e Personalità del Governo centrale e locale;
 - f) al Sindaco ed all'Assessore Delegato della P.M.;
 - g) ai Superiori Gerarchici che hanno l'obbligo di rispondere al saluto;
 - h) ai trasporti funebri in transito;
 - i) ai simboli religiosi;
 - j) ai cittadini - utenti, quando vengano in contatto con il personale stesso.

3. E' dispensato dal saluto:

- a) il personale che presta servizio di regolazione del traffico al crocevia;
- b) il personale a bordo di veicoli;
- c) il personale di servizio di scorta al Gonfalone o alla bandiera.

ART. 19

INIZIO E TERMINE DEL SERVIZIO

1. Il personale di Polizia Municipale, ha l'obbligo di presentarsi in servizio all'ora stabilita presso il Nucleo Operativo a cui è assegnato in perfetto ordine nella persona, e con l'uniforme, l'equipaggiamento e l'ordinamento prescritto.
2. E' suo dovere informarsi e controllare preventivamente l'orario, il servizio da svolgere e le relative modalità.
3. Deve cessare dal servizio all'ora prestabilita, evitando, salvo casi eccezionali e comprovabili, di abbandonare la zona, l'ufficio o il servizio assegnati, prima del tempo. Al termine dell'orario del servizio è ammesso il rientro anticipato per il tempo necessario al solo fine della stesura degli atti riferiti all'attività svolta.

ART. 20

OBBLIGHI DEL PERSONALE AL TERMINE DEL SERVIZIO

1. Il personale deve riferire al proprio superiore gerarchico su ogni fatto di particolare rilievo avvenuto durante l'espletamento del servizio, con apposita segnalazione scritta.

ART. 21

SEGRETO D'UFFICIO E RISERVATEZZA

1. Il personale della Polizia Municipale, è tenuto alla più rigorosa osservanza del segreto d'ufficio, e non può fornire a chi non abbia diritto, anche se si tratta di atti non segreti, notizie relative al servizio d'istituto, a pratiche o provvedimenti e operazioni di qualsiasi natura.
2. La divulgazione delle notizie d'interesse generale che non debbono ritenersi segrete, concernenti l'attività dell'ufficio, servizio d'istituto, provvedimenti ed operazioni di qualsiasi natura, è autorizzata dal Comandante del Corpo previo nulla osta del Sindaco o Assessore delegato, salvo si tratti di informazioni su norme e provvedimenti resi pubblici ai sensi della L. 7.8.1990 n. 241, al cui regolamento di attuazione verrà comunque fatto riferimento.

3. E' fatto divieto di fornire notizie sulla vita privata degli appartenenti al Corpo, compresa la semplice indicazione del domicilio, residenza o numero telefonico.

ART. 22

CURA DELLA PERSONA

1. Il personale della Polizia Municipale deve avere particolare cura della propria persona e dell'aspetto esteriore, al fine di evitare giudizi negativi che possano arrecare pregiudizio al prestigio ed al decoro dell'Amministrazione che rappresenta.
2. E' vietato variare la foggia dell'uniforme. E' altresì vietato usare accessori vari che possano alterare l'aspetto formale dell'uniforme.

ART. 23

USO, CUSTODIA E CONSERVAZIONE DI ARMI, ATTREZZATURE E DOCUMENTI

1. Il personale della Polizia Municipale, è responsabile della custodia e conservazione di armi, munizioni, mezzi, attrezzature, materiale e documenti affidatigli per ragioni di servizio o di cui venga comunque in possesso.
2. E' tenuto ad osservare la massima diligenza nel rispetto delle disposizioni ricevute.
3. Eventuali danneggiamenti, deterioramenti, sottrazioni o smarrimenti, devono essere immediatamente segnalati per iscritto ai superiori diretti, salvo i casi di forza maggiore.
4. Per la conservazione di armi e munizioni, si farà riferimento al regolamento da emanare per la disciplina dell'armamento del Corpo di Polizia Municipale.

ART. 24

SEGNALAZIONI DI FATTI ED AVVENIMENTI INERENTI AL SERVIZIO O DI PARTICOLARE URGENZA E GRAVITÀ'

1. Al termine di ogni servizio espressamente comandato, il responsabile che ne ha avuto la direzione o il singolo addetto, deve riferire immediatamente, con il mezzo più rapido, ai suoi superiori, le eventuali novità, e ogni fatto o notizia rilevante durante lo svolgimento del servizio stesso, anche se interessati servizi diversi da quello di Polizia.

2. Fatti, avvenimenti, e di notizie di particolare importanza o gravità, e che rivestano comunque carattere d'urgenza, dovranno essere segnalati per via gerarchica al Comandante.

ART. 25
FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO
E RIQUALIFICAZIONE PROFESSIONALE

1. Il personale della Polizia Municipale di nuova assunzione, è tenuto a frequentare con assiduità e diligenza, corsi di formazione professionale con le modalità stabilite dall'Amministrazione Comunale.
2. Tutto il personale della P.M. è tenuto altresì a frequentare, con assiduità e diligenza, secondo le modalità stabilite dall'Amministrazione, i corsi di specializzazione e di aggiornamento professionali organizzati.
3. Della frequenza dei corsi e del relativo risultato, è rilasciato attestato di partecipazione.
4. Il Comandante del Corpo e gli Ufficiali, sono tenuti ad effettuare corsi interni per aggiornamento professionale in relazione alle normali esigenze dell'impiego istituzionale, nonché in occasione di introduzione di nuove norme che interessano la realtà operativa..

ART. 26
ADDESTRAMENTO FISICO

1. L'Amministrazione Comunale favorisce e promuove la pratica dell'attività sportiva da parte del personale della P.M., allo scopo di garantire la preparazione ed il ritempramento psicofisico necessario per lo svolgimento delle attività istituzionali ed a garanzia del miglior rendimento professionale.
2. Il Comando programma, organizza e propone alla Amministrazione periodici corsi di addestramento ginnico - sportivo con particolare riguardo alla pratica della difesa personale ed all'addestramento al tiro.

ART. 27
MEZZI, APPARATO R.T. E UNIFORMI DISTINTIVI DI GRADO

1. Fermo restando le caratteristiche dei mezzi uniformi e distintivi di grado in uso all'entrata in vigore del presente regolamento, gli stessi debbono essere rispondenti alla normativa prevista dall'apposita Legge Regionale n. 28 del 26.04.1990 in relazione all'art. 6 della Legge 7.03.1986 n. 65.

2. L'uniforme e gli altri oggetti accessori di equipaggiamento, sono forniti dall'Amministrazione Comunale nei modi e nelle forme specificati nell'apposito regolamento della massa vestiaria.
3. La consegna dei capi di vestiario, facenti parte della divisa, dovrà essere registrata in apposita scheda personale, nella quale sarà indicato il momento temporale della consegna ed il periodo d'uso relativo.
4. I capi di vestiario e le dotazioni strumentali che risultassero deteriorati, per cause indipendenti dalla volontà degli assegnatari, verranno sostituiti prescindendo dalle scadenze ordinarie.
5. L'apparato R.T. ha funzione di comunicazione durante il servizio, tra gli operatori P.M. esterni ed il Comando (centrale operativa). Dette comunicazioni debbono avvenire correttamente in apposito linguaggio R.T. e per soli fini di servizio. Gli agenti autorizzati all'uso delle radio portatili, devono trascrivere nell'apposito registro (in consegna all'incaricato della centrale operativa) i rispettivi cognomi e nomi, data, ora, e codice R.T. dell'apparecchio ed i relativi messaggi in arrivo e in partenza.

ART. 28

CURA DELLA DIVISA

1. La divisa deve essere indossata con proprietà, dignità e decoro.
2. Non è consentito al personale in divisa di indossare capi di vestiario, accessori ed altri oggetti non forniti dall'Amministrazione Comunale, e comunque indicati nell'apposita Legge Regionale, né alterare il proprio equipaggiamento. E' fatto divieto al personale della P.M. di indossare la divisa o parte di essa, fuori servizio o comunque in circostanze, luoghi, o per l'esecuzione di lavori o incombenze non conformi al decoro della stessa.
3. Al personale decorato al valor militare, al merito di guerra, valore civile, è consentito di fregiarsi dei relativi distintivi, nastri e decorazioni.
4. E' consentito altresì l'uso dei distintivi di appartenenza alle associazioni aventi per statuto finalità solidaristiche e professionali.
5. I capi di vestiario dovranno essere custoditi con la massima diligenza.
6. In caso di deterioramento imputabile a negligenza, si applicheranno i provvedimenti disciplinari previsti per la negligenza in servizio.

ART. 29**TESSERA DI RICONOSCIMENTO**

1. Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale sono muniti di una tessera di riconoscimento fornita dall'Amministrazione che certifica l'identità, il grado e la qualifica della persona, nonché eventuali estremi del provvedimento dell'assegnazione dell'arma, a norma del D.M. 4.3.1987, n. 145.
2. Il modello della tessera è riportato nel Bollettino Ufficiale della Regione Marche n. 15, supplemento al B.U.R. n. 130 del 22.10.1990, su cui sono pubblicate le Leggi Regionali riguardanti la Polizia Municipale.
3. Tutti gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale in servizio devono sempre portare con sé la tessera di riconoscimento.
4. La tessera deve essere mostrata a richiesta e, prima di qualificarsi, nei casi in cui il servizio viene prestato in abito civile.
5. La tessera viene ritirata a cura del Comando, in caso di cessazione o di sospensione dal servizio.
6. Il personale deve conservare con cura il documento e denunciare immediatamente al Comando l'eventuale smarrimento.

ART. 30**USO E MANUTENZIONE DEI VEICOLI IN DOTAZIONE**

1. I veicoli, di qualsiasi tipo, in dotazione alla P.M. devono essere usati solo per ragioni di servizio e quando ne sia giustificato l'impiego dei soli appartenenti al Corpo.
2. Il Comandante dispone a ciascuno nucleo operativo l'assegnazione dei veicoli medesimi e ne verifica la buona conservazione, la buona manutenzione, la pulizia e l'uso.
3. Alla guida dei veicoli è adibito personale in possesso della prescritta patente di guida, se richiesta.
4. Ogni guasto, incidente, danneggiamento o manchevolezza riscontrati devono essere prontamente comunicati al Comandante tramite l'Ufficio competente.
5. Gli autoveicoli devono di regola, essere guidati solo dal personale che li ha in consegna, il quale, per ogni servizio eseguito, deve registrare, su apposito libretto di marcia, l'indicazione del giorno, orario e motivi dell'effettuato servizio, dei prelievi di carburante, della percorrenza chilometrica, eventuali persone trasportate, e ogni altro dato ritenuto necessario ai fini di un efficace controllo dell'uso del mezzo di trasporto.

6. Il Comandante dispone periodici controlli sui rollini di marcia dei veicoli a motore, in aggiunta quelli costanti esercitati da chi ha la diretta responsabilità dei nuclei operativi a cui il veicolo è assegnato.
7. E' fatto divieto ai conducenti dei veicoli di oltrepassare i confini del territorio comunale, senza la preventiva autorizzazione del Comandante, salvo i casi previsti dal presente Regolamento.
8. I danni o guasti causati ai veicoli in dotazione, per colpa o incuria del personale che ne ha fatto uso, sono fatti riparare a cura dell'Amministrazione e la relativa spesa può essere loro addebitata, impregiudicati gli eventuali provvedimenti disciplinari.

ART. 31

SCORTE D'ONORE

1. Le scorte d'onore sono ordinate, di volta in volta, dal Comandante previa autorizzazione del Sindaco o dall'Assessore Delegato, e rendono gli onori ai simboli e alle persone per le quali sono state comandate.

ART. 32

BANDIERA

1. Il Corpo di Polizia Municipale ha una sua bandiera quando partecipa a cerimonie, parate ed altre manifestazioni, la bandiera è scortata di norma da due Agenti di P.M.

ART. 33

ANNIVERSARIO DELL'ISTITUZIONE DEL CORPO DI P.M. E SANTO PATRONO

1. L'anniversario dell'istituzione del Corpo di P.M. coincide con la festa del Santo Patrono.
2. La ricorrenza di cui al primo comma, e quella del 20 gennaio di ogni anno, festa di San Sebastiano Patrono della Polizia Municipale, vengono solennizzate con cerimonie predisposte dalla Giunta Municipale, ed organizzate dal Comando, attraverso apposito comitato organizzatore, composto da appartenenti alla P.M.
3. La solennità di cui al precedente comma, per quanto concerne il Santo Patrono, può essere organizzata anche a livello comprensoriale e/o provinciale, in accordo con le Amministrazioni interessate.

ART. 34
NORME FINALI

1. Il presente regolamento speciale, costituisce norma integrativa del regolamento organico generale del personale comunale, del quale è considerato allegato.
2. Copia del presente regolamento sarà trasmessa al Ministero dell'Interno per il tramite del Commissionario di Governo. Con l'entrata in vigore del presente regolamento, sono revocate le precedenti norme in materia di organizzazione della Polizia Municipale.
3. Per quanto non previsto dal vigente Regolamento si fa riferimento alle norme di legge e regolamentari vigenti in materia.

SOMMARIO

Capitolo I	1
Principi generali	2
Art. 1	2
La Polizia Locale	2
Art. 2	2
Funzioni, compiti ed ambito territoriale della Polizia Municipale	2
Art. 3	2
Istituzione del Corpo	2
Capitolo II	3
Ordinamento del corpo	3
Art. 4	3
Servizi di Polizia Municipale	3
Art. 5	3
Ordinamento del Corpo	3
Art. 6	3
Qualifiche	3
Art. 7	4
Dotazione Organica	4
Art. 8	4
Rapporto Gerarchico	4
Art. 9	4
Funzioni del Comandante (Ufficiale di P.M.)	4
Art. 10	5
Funzioni del Vice Comandante (Ufficiale di P.M.)	5
Art. 11	5
Funzioni del Coordinatore e dell'Istruttore	5
Art. 12	6
Funzioni del Collaboratore Professionale (Agente di P.M.)	6
Art. 13	6
Aggiornamento e riqualificazione professionale	6
Capitolo III	6
Norme di accesso	6
Art. 14	6

Normativa per l'accesso	6
Art. 15	7
Compiti Istituzionali	7
Art. 16	7
Missioni ed operazioni esterne	7
di Polizia Municipale, comandi	7
Capitolo IV	8
Norme di comportamento	8
Art. 17	8
Norme generali di sicurezza	8
Art. 18	8
Saluto	8
Art. 19	9
Inizio e termine del servizio	9
Art. 20	9
Obblighi del personale al termine del servizio	9
Art. 21	9
Segreto d'Ufficio e Riservatezza	9
Art. 22	10
Cura della Persona	10
Art. 23	10
Uso, Custodia e Conservazione	10
di Armi, Attrezzature e Documenti	10
Art. 24	10
Segnalazioni di fatti ed avvenimenti inerenti al servizio	10
o di particolare urgenza e gravità'	10
Art. 25	11
Formazione, Aggiornamento	11
E Riqualficazione Professionale	11
Art. 26	11
Addestramento Fisico	11
Art. 27	11
Mezzi, apparato R.T. e uniformi distintivi di grado	11
Art. 28	12
Cura della divisa	12
Art. 29	13
Tessera di riconoscimento	13

Art. 30	13
Uso e manutenzione dei veicoli in dotazione	13
Art. 31	14
Scorte d'onore	14
Art. 32	14
Bandiera	14
Art. 33	14
Anniversario dell'istituzione del Corpo di P.M. e Santo Patrono	14
Art. 34	15
Norme finali	15